

pecchio

MENTO CHE PARLARE DI METANO E DELLA SUA GESTIONE, VUOL DIRE PARLARE DI GRANDI INTERESSI ECONOMICI E SOCIALI CHE SARANNO MESSI IN MOTO.

NON SARA' QUINDI INDIFFERENTE AVERE UN TIPO DI GESTIONE INVECE DI UN'ALTRO. GESTIONE DIRETTA DA PARTE DEL COMUNE O GESTIONE IN APPALTO ALL'ITALGAS? QUALI VANTAGGI PER LA COLLETTIVITA' DAL TIPO DI GESTIONE DEL METANO?

ABBIAMO RIVOLTO QUESTI INTERROGATIVI A DUE ESPONENTI POLITICI CHE RAPPRESEN-

TANO LE DIVERSE POSIZIONI SUL METANO: L'ASSESSORE GINO VALLESI, DEMOCRISTIANO GIA' COMPONENTE DELLA PASSATA AMMINISTRAZIONE E IL CONSIGLIERE COMUNALE DEL PCI UMBERTO PIZZINGRILLI, PRESIDENTE DEL "CONSORZIO METANODOTTO VAL VIBRATA".

CI AUGURIAMO CHE QUESTO CONFRONTO CONTRIBUISCA A PORTARE MAGGIORE CHIAREZZA TRA I CITTADINI E A SUPERARE I CONTRASTI LACERANTI SUL PROBLEMA DEL METANO.

DEL METANO

Di buon grado ho accolto l'invito rivoltomi dalla rivista *flash* di intervenire sull'annoso, dibattuto ed importante problema del servizio di distribuzione del gas-metano nella nostra città, poiché i quesiti postimi mi danno l'opportunità di svolgere alcune considerazioni politiche e non solo politiche, intorno alla scelta da adottare circa il tipo di gestione per la fornitura di questo importante servizio.

Anzitutto c'è da premettere che la discussione in ogni caso non dovrebbe andare al di là di una, sia pure interessante, dissertazione accademica tra le parti, giacché con la delibera consiliare del 21.11.1980, atto n. 214, il nostro Comune si è dato gli strumenti per addivenire alla gestione diretta, tanto più considerato che all'interno dell'attuale Giunta c'è chi, il P.S.I. in particolare, si è sempre battuto, con impegno e determinazione, per questo tipo di gestione, per cui sarebbe inverosimile, oltre che poco coerente, un ripensamento sulla forma di gestione da adottare.

Detto questo, che a me pareva necessario per dovere di chiarezza nei confronti dei lettori, vengo subito alle risposte, per confermare quella che è sempre stata la posizione del mio partito intorno a questo dibattuto problema.

Non v'è dubbio, infatti, che la gestione diretta da parte del Comune sia il metodo migliore, e non già per "fede", ma perché ci sono molti, buoni ed importanti motivi che inducono a scegliere questa forma anziché quella "privata". Intanto, il primo buon motivo discende dal fatto che per un servizio pubblico importante come questo appare quanto mai giusto, oltre che logico, gestirlo pubblicamente, e ciò non solo per analogia con altri servizi pubblici altrettanto importanti, come acqua, trasporti pubblici, nettezza urbana ecc., ma soprattutto perché questo, fra gli altri, è forse l'unico reddito per il Comune, poiché, oltre ad essere ovunque attivo, spesso serve a ripianare disavanzi di altri servizi pubblici notoriamente deficitari.

Un altro buon motivo risiede nel fatto che, avendo la gestione "privata", legittimamente per altro, lo scopo del lucro, che viceversa non esiste in una gestione "pubblica", a parità di condizioni essa applica tariffe più alte (come

è riscontrabile in realtà territoriali limitate) ovvero eroga il servizio in maniera meno diffusa e capillare di quanto possa e debba ovviamente fare la gestione diretta (la gestione "privata" può infatti trovare antieconomico servire frazioni e zone poco popolate, mentre la gestione "pubblica" può adottare tali scelte politiche attraverso l'autofinanziamento che proviene dall'avanzo di gestione).

Inoltre, con la promulgazione della legge del 28.11.1980, n. 784, e più precisamente di quanto disposto dall'art. 11, ed alla successiva deliberazione del CIPE del 27.02.1981, con cui il Comune di Ascoli Piceno è stato inserito nel programma di metanizzazione del Mezzogiorno, son venute a cadere, io credo, molte delle perplessità di carattere finanziario da qualche parte espresse, giacché le norme sopra richiamate consentono al Comune di effettuare i lavori con oneri praticamente nulli o comunque di modesta entità, senza intaccare dunque i cespiti delegabili.

I detrattori della soluzione "pubblica" muovo a questa forma di gestione del servizio alcune obiezioni sostanziali ed in particolare che la gestione diretta sarebbe vietata per legge (sic!), che con essa si creerebbe un carrozzone municipale dal sapore clientelare, che la gestione "privata" sarebbe più snella e più operativa. Ebbene, per quanto riguarda la legalità o meno della gestione diretta, non sia il caso, credo, di dilungarsi più di tanto poiché la legge a cui ci si richiama aveva riferimento al divieto di costituzione di aziende municipalizzate e di questo nel nostro caso non si tratta, bensì di gestione diretta.

Per quanto riguarda, invece, il "carrozzone", a parte che la Giunta Municipale non ci vede presenti e dunque la predica viene dal pulpito meno adatto, giacché le eventuali "clientele" avrebbero ben precisa provenienza, occorre dire che lo studio svolto dall'ing. Bernardini, su incarico affidatogli dall'Amministrazione Comunale di Ascoli, dimostra caso mai un rigoroso contenimento dell'organico. Oltre a ciò c'è da considerare che nel nostro caso è possibile contare su alcune strutture comunali già esistenti (leggi ad esempio C.E.D. ed altro) che sgraverebbero parzialmente i costi di



gestione. Infine, mi sia concesso dubitare sulla maggiore snellezza ed operatività della gestione "privata" poiché ciò, oltre a rilevarsi considerazione quanto meno poco corretta nei riguardi dei dipendenti comunali addetti, è abbastanza opinabile non foss'altro che per il fatto che un'azienda delle dimensioni e della composizione dell'Italgas non è probabilmente meno burocratizzata dell'ente comunale.

A conclusione di questo breve e necessariamente schematico intervento desidero riaffermare l'opportunità e la coerenza della scelta effettuata in direzione della gestione diretta ed auspico che l'attuale Giunta non percorra la strada dei ritardi, delle lentezze e delle incertezze, come quelle che l'hanno preceduta, bensì proceda con l'impegno, la determinazione e la celerità che il problema richiede. Tutto ciò sia in ordine all'entrata in funzione della rete di Monticelli (completamento lavori, gara di appalto per allaccio utenze, approvazione regolamento di distribuzione del gas ed altri adempimenti di carattere amministrativo) sia per quel che riguarda il riscatto degli impianti del Centro Storico (scadenza convenzione 01.06.1982) che della relativa trasformazione.

L'impegno che posso garantire ai cittadini ascolani, a nome del mio partito, è che faremo certamente tutto quanto sarà nelle nostre possibilità, a partire già dalla prossima seduta del Consiglio Comunale, perché nulla sia lasciato di intentato affinché la nostra città possa usufruire al più presto di questo importante servizio, denunciando all'opinione pubblica tutte le manovre che dovessero essere poste in campo per provocare irresponsabili ed ingiustificabili ritardi che arrecherebbero ulteriori, gravi danni ai cittadini da troppo tempo gabellati, da troppo tempo privati di un servizio utile e necessario, migliore e più conveniente.

Umberto Pizzingrilli